ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Jane’s Walk 2024, passeggiata di successo all’insegna dell’urbanistica militante

20 Maggio 2024



Jane’s Walk, passeggiata della sesta edizione: un successo all’insegna dell’urbanistica militante

Si è tenuta sabato 18 maggio alle 10 la passeggiata urbana annuale, aperta a tuttə, dedicata alla memoria e al pensiero di **Jane Jacobs,** urbanista sociologa e attivista che si è occupata per tutta la vita della città e dello spazio urbano.

Un’ottima risposta dei partecipanti e diverse le novità introdotte quest’anno: il QR code sulla locandina tramite il quale collegarsi al questionario per indicare la città che vorremmo, e l’altro appuntamento con il laboratorio che si terrà a fine giugno.



Jane’s Walk all’Aquila

La Jane’s Walk è nata all’Aquila dalla spinta promotrice dell’ingegnere **Quirino Crosta**, city organizer, attivatosi subito con l’Istituto Nazionale di Urbanistica e facendo riferimento in prima istanza all’associazione **Fr.Azioni Fra.Intese.** Oggi conta la collaborazione con **Fr.Azioni Fra.Intese, INU Abruzzo Molise, Urban Center Aq, Donne TerreMutate, Ass. Donatella Tellini *Casa delle Donne e Centro Antiviolenza,* Archeoclub L’Aquila, Italia Nostra Aq, Slow Food Aq, Anpi L’Aquila, Arcigay L’Aquila, Fiab L’Aquila, Presenza Femminista,** con il sostegno **dell’Università dell’Aquila, dell’Istituto Nazionale di Urbanistica e del Master Città di Genere della facoltà di architettura di Fidenza.**

“Ho sempre creduto nel valore della rete tra associazioni – commenta **Quirino Crosta -,** perciò ogni anno organizzo la passeggiata insieme alle associazioni citate, grazie alle quali abbiamo creato un network locale che ricalca il network nazionale e internazionale dell’organizzazione. Nessuna defezione finora, anzi ogni anno si aggiungono nuove associazioni.”



Jane’s Walk, la mission

“Tutto parte dall’idea che aveva Jane Jacobs dello spazio pubblico e della funzione che il cittadino e la cittadina hanno in rapporto ad esso. Secondo Jacobs era fondamentale attraversare la città, e la città si attraversa con i marciapiedi. È chiaro che la Jane’s Walk ha un senso a seconda del contesto: la passeggiata urbana fatta all’Aquila o ad Avezzano non ha la stessa valenza della passeggiata a Milano, Roma o New York. Il contesto metropolitano è dirimente: la nostra passeggiata non è una passeggiata archeologica ma ha la funzione di attivazione urbana, di “urbanistica militante” per usare i termini di **Marcello Vittorini**” prosegue Crosta. “Si attraversa un pezzo di città, i marciapiedi, le strade, le piazze, i parchi e si cerca e si trova il gancio con i passanti e i residenti che si affacciano e ci chiamano. Questo succede anche all’Aquila, probabilmente in misura minore rispetto a una grande città, che può essere più incuriosita e più aperta, ma succede. Fondamentalmente aggancia la vita sulla strada e della strada e dal confronto nascono riflessioni, suggestioni e ragionamenti.”

Jane’s Walk, il tema di quest’anno

Ogni anno la Jane’s Walk si dà un tema, che suscita sempre grande interesse. Il tema di quest’anno è “la città di genere” che ci invita alla riflessione su una città più inclusiva, funzionale ed accessibile per tutti.

“Sebbene sia un percorso di ricerca e di sperimentazione che si evolve da 50/60 anni, si sono iniziati a mettere a fuoco alcuni principi cardine dell’urbanistica di genere da pochi anni, perciò i cittadini sono molto interessati perché hanno la possibilità di toccare con mano alcune cose. Ad esempio – ci illustra il city organizer -, abbiamo impostato la passeggiata con il femminile sovraesteso anziché il maschile sovraesteso, esordendo con “Buongiorno a tuttə”. Queste piccole provocazioni vengono raccolte e aiutano ad attivare quelle parti del cervello mai attivate in tal senso. Sono cose abbastanza nuove e inedite, destano abbastanza curiosità e vengono perciò ben recepite. Ciò che negli ultimi sei anni non ha mai avuto nessun riscontro sono stati i nostri inviti all’amministrazione. Cosa che vale anche per l’anno in corso, se si esclude la risposta del consigliere **Livio Vittorini**, il quale ha manifestato la volontà di partecipare comunque al laboratorio di giugno, essendo impossibilitato a partecipare alla passeggiata per altri impegni pubblici.

Jane’s Walk, la novità del QR code

L’impostazione è quella tipica di un progetto di ricerca: si compila un questionario a risposta multipla, cerchiamo di campionare il target al fine di arrivare al laboratorio con un setting di temi già predefinito. Durante la passeggiata hanno risposto al questionario i partecipanti all’evento. “Il percorso ha riscosso molto interesse, dall’inizio alla fine, anche nei passanti, in quartieri bellissimi ma che vanno manutenuti meglio e valorizzati di più. La nuova urbanistica, che volge verso il coinvolgimento diretto dei cittadini è ossigeno per l’amministrazione, cito ad esempio i contratti di quartiere e tutta una serie di strumenti che in Europa già si sperimentano.”

Jane’s Walk, i laboratori

Quest'anno si terranno tre laboratori, uno per quartiere: uno – già menzionato – a fine giugno e altri due dopo l'estate.

"Fare dei laboratori aperti e all'aperto è più funzionale. Naturalmente non si tratta di laboratori ortodossi con i tavoli da disegno. Il tema è "la città di genere", la modalità è "l'immagine della città" e fa riferimento alla tecnica linciana. Il cittadino, cioè, attraversa la città e disegna o scrive i caratteri che gli rimangono più impressi – è un percorso percettivo. La mappa linciana è una mappa concettuale e percettiva che ci fa avere un riscontro indiretto-spontaneo che insieme ai riscontri diretti del questionario potrebbe farci redigere una mappa con criticità, potenzialità e proposte".



La necessità di riattivare un'urbanistica militante

"C'è un profondo bisogno per noi di tornare all'urbanistica militante, per due motivi: il primo è che l'Italia è rimasta indietro alla legge urbanistica nazionale del 1942 e le leggi regionali sono vincolate a quella nazionale, mentre il dibattito è avanzatissimo; inoltre, la città dell'Aquila soffre di una serie di problemi legati alla mancanza di pianificazione, di uno strumento regolatore adeguato e aggiornato e soprattutto manca dell'interlocuzione con la città. La classe dirigente non ha interlocuzioni effettive con la città, eccetto qualche buona prassi: i consigli territoriali di partecipazione, il masterplan della zona ovest, il PUMS Piano urbano della mobilità sostenibile di Carla Mannetti, il regolamento del verde dell'Urban Center o il progetto masterplan di Fontesecco, ma questi sono episodi circostanziati. Cioè, non ci rimandano né a un piano strategico né a un'intenzionalità di progettazione di urbanistica pianificata. **Certamente l'obiettivo della Jane's Walk è quello: non solo sollecitare la cittadinanza ma anche l'amministrazione in un rapporto di reciprocità. Anche perché l'urbanistica è sempre un atto politico, non partitico: banalmente è la polis che è in gioco" conclude Crosta.**

